



«FATE PRESTO...»

Sotto la spinta a «far del bene», Maestra Tecla invita le Figlie di San Paolo a un grande coraggio. Se un'iniziativa fa del bene, non devono esistere ostacoli per realizzarla, perché vale lo spirito del patto: «Da me nulla posso, con Dio posso tutto».

Racconta sr Stefanina Cillario (1912-2006), che per molti anni ha svolto una efficace attività apostolica in Brasile:

Nell'ultima visita a Curitiba, nel 1959, la Prima Maestra si era seriamente interessata del lavoro che si svolgeva in una piccola stazione radio dell'Arcidiocesi. Rimase pensosa quando seppe che molte altre emittenti avrebbero volentieri mandato in onda lezioni catechistiche e le nostre conferenze incise su nastri; difficoltà di carattere tecnico e pratico ne rendevano impossibile la realizzazione. Uscendo dallo studio della radio, ad un tratto, la Prima Maestra, quasi come a conclusione d'un suo dialogo intimo, disse: «Oh, senti: se non è possibile trasmettere le conferenze e le lezioni catechistiche sui nastri, fate coi dischi. I dischi si sentono dappertutto, no?».

Rimasi sbalordita. Le difficoltà mi sembravano maggiori. Eravamo poche, ci sentivamo incapaci, non eravamo in una metropoli... Cominciai a fare le mie obiezioni. Ma lei decise: «No, no. Fate, fate. Il bene si deve fare. La Parola di Dio dev'essere predicata».

Timidamente risposi: «Cercheremo d'informarci e faremo quello che potremo».

«Fate presto», incalzò. E soggiunse: «Anche se all'inizio i dischi non saranno tanto perfetti, non importa. Basta che si faccia del bene. Poi, a mano a mano, li perfezionerete».

Il giorno seguente, recandoci all'aeroporto in automobile le indicai un edificio in costruzione, per chiederle il consenso di aprire, in

quel luogo, una nuova libreria. Ebbi l'approvazione. Ma il suo pensiero dominante, in quel momento, era l'apostolato della radio. Tanto che, quasi interrompendo la conversazione, riprese: «Fate presto i dischi catechistici, mi raccomando. Sono certa che li farete bene, e che faranno del bene. E non state lì a consultare tanta gente. Non fate chiasso! Fate subito e confidate nel Signore. Egli vi benedirà. Io pregherò per questo».

E così testimonia sr Elena Ramondetti (1909-1999):

Durante la sua prima visita nelle Isole Filippine nel 1949, facemmo notare alla Prima Maestra che le propagandiste, tante volte, andando in propaganda nei *barrios*, molto lontani dai centri, dovevano stare senza messa e senza comunione perché non c'erano né chiese né sacerdoti. Le chiedemmo come dovevamo regolarci; lei decisamente rispose: «Sacrificate voi la messa e la comunione, ma andate! Quelle povere anime non hanno mai nessuno che le visiti, che dica loro una parola buona, che parli del Signore, porti loro il Vangelo... Andate dappertutto e state tranquille».

Maestra Tecla scriveva ancora a sr Elena Ramondetti (Filippine), il 3 ottobre 1947:

Qui piove ma spero che a tanta distanza, da voi ci sia il sole. Se poi non ci sarà il sole-astro, penso che splenderà nella vostra anima il Sole divino, con il suo calore di carità verso le anime. Portate questo calore a tante anime che vi aspettano, e sono assetate di verità. Portatelo a tante anime che si trovano ancora nelle tenebre e non conoscono il Signore. La S. Madonna vi accompagni, vi illumini, vi sorregga nel cammino, vi conforti nei dolori, vi sostenga nelle difficoltà che incontrate, non vi spaventino le difficoltà. Confidate! Confidate tanto!